

IL PIANO

S. Michele, servono quasi 800mila euro per avviare i restauri di volte e facciate

L'associazione per la basilica lavora già alla progettazione «Dobbiamo essere pronti per partecipare ai bandi»

PAVIA. È un programma ambizioso quello preparato dall'associazione Il Bel San Michele. Un piano che, nel 2020, prevede di avviare importanti opere di restauro della basilica.

GLI INTERVENTI

Il piano si occuperà sia delle parti esterne, dove si deve intervenire sull'arenaria, deteriorata al punto da rendere quasi illeggibile lo straordinario apparato plastico della facciata. Sia all'interno, dove sono necessari interventi conservativi delle sei volte e del bacino absidale. Senza dimenticare il restauro dell'ottocentesco organo Amati, il rifacimento dell'impianto di



VITTORIO VACCARI È IL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE IL BEL SAN MICHELE

riscaldamento, l'adeguamento di quello di illuminazione.

I FONDI

Opere costose. Ed è per questo che l'associazione intende procedere alla realizzazione delle progettazioni «in modo da essere pronti a partecipare ai bandi ed ottenere almeno parte delle risorse necessarie», spiega il professor Vittorio Vaccari, presidente dell'associazione che poi sottolinea: «È stata stilata una pianificazione a medio termine che consentirà di organizzarci e, soprattutto, di trovare i fondi per la conservazione di un importante bene monumentale».

Il primo intervento a parti-



La facciata in arenaria della basilica di San Michele, gioiello del Romanico

re è il consolidamento del rivestimento murario del lato sud, quello che si affaccia su via Scarpa. Il progetto è pronto, i fondi sono già stati stanziati, 100mila euro dalla Fondazione Comunitaria e altrettanti da Regione Lombardia. E ora si attende l'ok della Soprintendenza. Altro obiettivo è il restauro e la conservazione della volta del presbitero e della prima volta della navata maggiore che ospita l'affresco dell'Incoronazione, risalente al 1496. Entrambe molto deteriorate. Sono necessari 330mila euro.

«Esiste un contributo della Fondazione Rovati di Monza e di alcuni cittadini - fa sapere Vaccari - si è in attesa del contributo richiesto a Regione Lombardia, ma anche da quello proveniente dalla campagna promossa da Università, piattaforma di crowdfunding dell'ateneo».

L'ORGANO

Poi c'è il restauro dell'organo Amati, che costerà 290mila euro, scomposto nella seconda metà dell'800, una parte è stata posizionata sul matroneo.

«Si intende intervenire per rendere funzionante anche l'altra parte e ricomporre lo strumento. Si chiederà aiuto alla Cei e ad altri privati e fondazioni».

L'APPELLO

Fondamentale quindi l'apporto dei cittadini che potranno donare il 5 per 1000 oppure versare un contributo sul conto corrente dell'associazione (Banca Popolare di Sondrio - Pavia IBAN IT89 X056 9611 3000 0000 5795 X06).—

Stefania Prato